



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

25/127/CR02/C2

**INDICE DELLE PRIORITÀ DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME PER
LA MANOVRA 2026 – 2028 AD INTEGRAZIONE DEGLI IMPEGNI CONCORDATI FRA
GOVERNO E REGIONI NELLA CONFERENZA STATO – REGIONI DEL 2 OTTOBRE
2025 (REP. ATTI N. 163/CSR DEL 2 OTTOBRE 2025)**

1. Spesa sanitaria - Incremento del FSN2
2. Contributo di finanza pubblica 2026 - Seguiti del Tavolo di cui al comma 3-bis dell'art.9 del decreto-legge n.155 del 2024 sottogruppo “nuova governance”2
3. Minor gettito dell'addizionale regionale IRPEF per riduzione scaglioni IRPEF dall'anno 2028.....3
4. Compartecipazione (senza vincolo di destinazione) al gettito dell'imposta sugli apparecchi e congegni di gioco di cui al territorio regionale.....3
5. Fondo Nazionale Trasporti.....3
6. Politiche per gli investimenti (anche in sanità - art. 20 Legge 11 marzo 1988, n. 67)3

Indice delle priorità delle Regioni e delle Province autonome per la manovra 2026 – 2028 ad integrazione degli impegni concordati fra Governo e Regioni nella Conferenza Stato – Regioni del 2 ottobre 2025 (Rep. atti n. 163/CSR del 2 ottobre 2025)

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome considera consolidati gli impegni assunti nella CSR del 2 ottobre 2025 a seguito degli esiti dei gruppi di lavoro del Tavolo di cui al comma 3-bis dell'art.9 del decreto-legge n.155 del 2024 "*Osservare l'andamento delle grandezze finanziarie delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano alla luce della nuova governance europea*", in particolare: dar seguito nel primo provvedimento utile alla norma tecnica sulle modifiche di contabilizzazione del Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL) e a quella per mitigare gli effetti del contributo di finanza pubblica per l'anno 2026 mediante una rinuncia facoltativa alle risorse statali per investimenti per l'anno 2026 di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n.145.

Si individuano le priorità per la manovra 2026 – 2028 (eventuale DL e DDL Bilancio 2026 – 2028)

1. Spesa sanitaria - Incremento del FSN

Nell'evidenziare che la dinamica dei costi andrebbe coniugata con l'incremento programmato delle risorse, si rappresenta la necessità che tale incremento agisca sulla quota indistinta. A mero titolo di esempio: **Alzheimer e altre patologie di demenza senile**. Attualmente il paziente ospite della RSA si fa carico della quota per assistenza sociale e il SSN della quota di spesa sanitaria ma sono numerose e costanti, ormai, le sentenze della Corte di Cassazione che impongono la restituzione da parte delle RAS agli ospiti affetti da Alzheimer della quota di retta a loro carico nella considerazione che la Cassazione ribadisce: "*Non rileva, ..., la prevalenza delle prestazioni sanitarie o di quelle socio – assistenziali, essendo anche queste a carico del SSN, poiché strumentali a quelle sanitarie; dunque nessun contributo può essere posto a carico del paziente, in via contrattuale, per siffatte prestazioni che restano tutte a carico del SSN*".

Le sentenze impongono di considerare tale diritto per gli ammalati di Alzheimer e altre patologie di demenza senile (sono numerosissime le azioni giudiziarie nei confronti delle RSA).

È necessario un progressivo riconoscimento del livello di sanitarizzazione di questa e altre patologie di demenza senile fino alla totale presa in carico del SSN e nel mentre far chiarezza sulle quote a carico dei pazienti e a carico del SSN.

2. Contributo di finanza pubblica 2026 - Seguiti del Tavolo di cui al comma 3-bis dell'art.9 del decreto-legge n.155 del 2024 sottogruppo "nuova governance"

È emerso per il 2026, al netto delle risorse per le manovre a copertura dei disavanzi sanitari, che il contributo alla finanza pubblica è insostenibile in quanto superiore al delta positivo delle entrate. Occorre trovare una soluzione anche in considerazione che le stime sono state fatte a politiche invariate e non a legislazione vigente (criticità dell'accorpamento degli scaglioni IRPEF dal 2028 e della copertura ipotizzata l'anno scorso solo per le Regioni che

hanno “esaurito” la capacità fiscale quindi obbligo per le altre di farsi carico della perdita di gettito o di incrementare le tasse).

3. Minor gettito dell’addizionale regionale IRPEF per riduzione scaglioni IRPEF dall’anno 2028

Lo scorso anno è stata prorogata la legislazione vigente lasciando invariati gli scaglioni IRPEF su cui applicare l’addizionale IRPEF regionale. Quest’anno si ripropone lo stesso tema sul minor gettito 2028, occorre individuare una soluzione.

4. Compartecipazione (senza vincolo di destinazione) al gettito dell’imposta sugli apparecchi e congegni di gioco di cui al territorio regionale

Richiesta dalle Regioni dall’entrata in vigore dello **schema di decreto legislativo in materia di giochi pubblici ammessi attraverso la rete fisica.**

5. Fondo Nazionale Trasporti

La legge di bilancio 2025 (L. 207/2024) ha incrementato il Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, di cui all'articolo 16-bis, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 per il solo anno 2025, **occorre prevedere tale incremento anche, almeno, per l’anno 2026.**

6. Politiche per gli investimenti (anche in sanità - art. 20 Legge 11 marzo 1988, n. 67)

Infine, si richiede una valutazione in merito all’introduzione permanente della Tesoreria unica, prevista nella Legge di Bilancio 2025.

Roma, 14 ottobre 2025